



**SELEZIONE STAMPA**  
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

7 - 9 febbraio 2015

**ARGOMENTI:**

- Compagni di cordata: entra nel vivo il progetto Uisp di sport in ambiente montano. Sabato 7 febbraio le uscite per i gruppi del Piemonte e Veneto, sarà poi la volta dei ragazzi di Pistoia, Avellino e Sassari.
- Oggi a Ravenna la conferenza stampa di presentazione del raduno cicloturistico nell'ambito del progetto "Zero waste". L'Uisp presente con M. Claysset, presidente Consiglio nazionale Uisp.
- Doping: nella seduta della Camera, ribadita la necessità di separare chi controlla da chi è controllato, già presente nel documento "Libera lo sport" presentato dall'Associazione Libera e Uisp nel mese di ottobre.
- Politiche di genere: l'attenzione è rivolta alla difesa del diritto delle donne allo sport e la promozione di leadership femminili, parla M. Claysset, responsabile nazionale per le politiche di genere Uisp.
- Terzo settore: Il forum elegge i nuovi organi, verso la conferma di Vincenzo Manco.
- Expo 2015: è polemica, gran parte del terzo settore non invotato.
- Non profit: Al via la riforma del reporting.
- La Figc spende 100mila euro per l'acquisto di un libro. Di Tavecchio.
- Egitto, 30 ultrà uccisi dalla polizia al Cairo.

- Roma 2024: al via, pronto l'annuncio di Moontezemolo. Intanto Malagò lancia la candidatura olimpica di Roma 2024 sul palco dell'expo.
- Donne: Dalle jihadiste sul web alle combattenti curde, il ruolo delle donne nel conflitto. "Donne che vorresti conoscere" l'ultimo lavoro della giornalista Emanuela Zuccalà, che racconta storie di donne incontrate in diverse parti del mondo. La coraggiosa scelta di diventare donna a 65 anni, la storia di Bruce Jenner, eroe olimpico a Montreal '76.
- Più benessere per tutti ma stop alle esagerazioni.
- Uisp sul territorio: A Parma focus su offerta turistica italiana, Italian Golf Show organizzato con il patrocinio Uisp. Ciclismo Uisp, prende il via da Scerne di Pineto, Abruzzo. Il Monte dei Paschi correrà all'Ultramarathon. La banca corre a fianco dell'Uisp. Bologna, trofeo Mariele Ventre, l'evento di pattinaggio a rotelle promosso dall'Uisp. In Friuli, a Basiliano, novità di gestione del territorio e delle sue risorse, in ambito sportivo collaborazioni con Uisp.

- HOME
- NOTIZIE  
del giorno
- INTERVISTE  
di sportiamoci
- COMMUNITY  
amici, attività e impianti
- SPORTUBE  
firmati e interviste
- SPORTSHOP  
consigli per gli acquisti
- SPORTBOOK  
libreria dello sportivo
- PHOTO  
gallery
- LINK

FACEBOOK

“COMPAGNI DI CORDATA”



NEWSLETTER

Nome:

Email:

Iscriviti alla newsletter

FED.SPORTIVE

- FIDAL Atletica Leggera
- FIN Pallanuoto
- FISbandieratori
- FITARCO
- FTBI\_Tchoukball
- FITET
- FITwirling
- FIVL
- U.I.T.S.
- ...

**Persone con disabilità e senza: insieme diventa sportpertutti**

**Entra nel vivo il progetto Uisp di sport in ambiente montano invernale “Compagni di cordata”: sabato le uscite dei gruppi di Ivrea e Belluno. Poi i ragazzi di Pistoia, Avellino e Sassari, con gli studenti della II C del Liceo Figari di Sassari**

Entra nel vivo il progetto Uisp “Compagni di cordata” che si svolge in dieci regioni italiane e coinvolge quattro parchi nazionali. Gli sport invernali in ambiente naturale sono utilizzati per favorire l’inclusione, all’interno dello stesso gruppo, tra persone con e senza disabilità. Il progetto è finanziato dal ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso la legge 383 di promozione sociale. “Si tratta di un’esperienza esemplare per esplorare le potenzialità innovative dello sport e creare relazioni stimolanti – dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp – Le persone con disabilità non sono spinte a strafare, ma semplicemente a vivere gli sport della neve in maniera naturale e in gruppo, favorendo la conoscenza del proprio corpo, dei propri limiti e scoprendo abilità e potenzialità inesplorate”.

Si parte **sabato 7 febbraio** con le uscite dei gruppi in Piemonte e Veneto. La cordata di Ivrea organizzerà attività in località Flassin (Aosta), nel comune Etroubles nella Valle del Gran San Bernardo. Lo scopo è quello di avvicinare i partecipanti alla tecnica dello sci di fondo, attività più indicata a stabilire un rapporto diretto con la montagna, senza bisogno degli impianti di risalita. Saranno presenti quattro istruttori di fondo, più altri due operatori che si occupano di favorire l’integrazione del gruppo. Nel pomeriggio invece sono previsti giochi sulla neve.

Belluno organizza nello stesso giorno un’escursione pomeridiana a Castion di Belluno dalle 13.30 alle 17.30. Si tratta di una percorso ad anello su sterrato con neve battuta e su strada: l’attività proposta al gruppo di ragazzi con e senza disabilità di 22 adolescenti tra ragazzi e ragazze, è il nordic walking, disciplina accessibile anche per chi non ha una motricità particolarmente sviluppata.

**Avventura davvero straordinaria sarà quella del gruppo toscano che si svolgerà nell’arco di due giorni, con un pernottato. Lunedì 9 febbraio sedici ragazzi e ragazze, tra i 16 e i 25 anni, insieme ai loro operatori e al personale sanitario, partiranno da Pistoia alla volta della Val di Luce, sull’Abetone. I ragazzi, che nelle**

**settimane scorse hanno ricevuto una formazione teorica, verranno equipaggiati con l'attrezzatura da sci e proveranno a scendere in pista. Dopo il pernottamento nella Località Dogana, nel Comune di Fiumalbo (Mo), il gruppo si dedicherà ad attività sportive sulla neve anche martedì 10 febbraio.**

Il 12 e il 13 febbraio, dieci ragazzi giovanissimi, tra i sedici e i diciotto anni, saranno i protagonisti di "Compagni di cordata" durante "Innamorati della neve", manifestazione Uisp che si terrà a Laceno-Bagnoli Irpino, in provincia di Avellino. Le attività nelle quali si cimenteranno saranno escursioni con ciaspole, arrampicata ed escursione a cavallo sulla neve.

Fonni, in provincia di Nuoro, il 12 e 13 febbraio ospiterà, invece, il primo approccio con gli sci e le escursioni con le ciaspole della classe II C del Liceo artistico Filippo Figari di Sassari. Venti ragazzi con e senza disabilità di 16 anni passeranno due giorni insieme, con l'insegnante di sostegno e la professoressa di inglese.

*Ufficio stampa Uisp nazionale*

## Commenti

Tweet

Posted by Maurizio Feb 09, 2015

Developed By

Copyright 2010 Mataif

Powered By

[Scroll To Top](#)



HOME | IL PROGETTO | REDAZIONE | NEWSLETTER

cerca

SALUTE E AMBIENTE | ECONOMIA/LAVORO | PUNTE DI VISTA | CULTURA | INCLUSIONE SOCIALE | DIRITTI | TEMPO LIBERO

## IN TUTTA ITALIA ARRIVANO I "COMPAGNI DI CORDATA"



Inclusione Sociale

Mi piace  Tweet

Entra nel vivo il progetto Uisp "Compagni di cordata" che si svolge in dieci regioni italiane e coinvolge quattro parchi nazionali. Gli sport invernali in ambiente naturale sono utilizzati per favorire l'inclusione, all'interno dello stesso gruppo, tra persone con e senza disabilità. Il progetto è finanziato dal ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso la legge 383 di promozione sociale.

"Si tratta di un'esperienza esemplare per esplorare le potenzialità innovative dello sport e creare relazioni stimolanti – dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp – Le persone con disabilità non sono spinte a strafare, ma semplicemente a vivere gli sport della neve in maniera naturale e in gruppo, favorendo la conoscenza del proprio corpo, dei propri limiti e scoprendo abilità e potenzialità inesplorate".

Si parte sabato 7 febbraio con le uscite dei gruppi in Piemonte e Veneto. La cordata di Ivrea organizzerà attività in località Flassin (Aosta), nel comune Etroubles nella Valle del Gran San Bernardo. Lo scopo è quello di avvicinare i partecipanti alla tecnica dello sci di fondo, attività più indicata a stabilire un rapporto diretto con la montagna, senza bisogno degli impianti di risalita. Saranno presenti quattro istruttori di fondo, più altri due operatori che si occupano di favorire l'integrazione del gruppo. Nel pomeriggio invece sono previsti giochi sulla neve.

Belluno organizza nello stesso giorno un'escursione pomeridiana a Castion di Belluno dalle 13.30 alle 17.30. Si tratta di una percorso ad anello su sterrato con neve battuta e su strada: l'attività proposta al gruppo di ragazzi con e senza disabilità di 22 adolescenti tra ragazzi e ragazze, è il nordic walking, disciplina accessibile anche per chi non ha una motricità particolarmente sviluppata.

Avventura davvero straordinaria sarà quella del gruppo toscano che si svolgerà nell'arco di due giorni, con un pernottamento. Lunedì 9 febbraio sedici ragazzi e ragazze, tra i 16 e i 25 anni, insieme ai loro operatori e al personale sanitario, partiranno da Pistoia alla volta della Val di Luce, sull'Abetone. I ragazzi, che nelle settimane scorse hanno ricevuto una formazione teorica, verranno equipaggiati con l'attrezzatura da sci e proveranno a scendere in pista. Dopo il pernottamento nella Località Dogana, nel Comune di Fiumalbo (Mo), il gruppo si dedicherà ad attività sportive sulla neve anche martedì 10 febbraio.

Il 12 e il 13 febbraio, dieci ragazzi giovanissimi, tra i sedici e i diciotto anni, saranno i protagonisti di "Compagni di cordata" durante "Innamorati della neve", manifestazione Uisp che si terrà a Laceno-Bagnoli Irpino, in provincia di Avellino. Le attività nelle quali si cimenteranno saranno escursioni con ciaspole, arrampicata ed escursione a cavallo sulla neve.

Fonni, in provincia di Nuoro, il 12 e 13 febbraio ospiterà, invece, il primo approccio con gli sci e le escursioni con le ciaspole della classe II C del Liceo artistico Filippo Figari di Sassari. Venti ragazzi con e senza disabilità di 16 anni passeranno due giorni insieme, con l'insegnante di sostegno e la professoressa di inglese.

Redazione

@nelpaeseit

### Archivio Video

• Archivio Video

### Editoriale

### CRISI E SALUTE MENTALE: UN LEGAME UFFICIALE

Prima lo studio della Bicocca e ora la Società italiana di psicopatologia dimostrano la...

### Lettera al Direttore

### DOPO MAFIA CAPITALE: LE PROPOSTE DELLE COOP SOCIALI UMBRE

Le coop sociali umbre hanno scritto un documento: "Il confronto che si è aperto all'interno del..."



Proprietario

Registrazione c/o Tribunale di Bologna n° 8367 del 01/12/2014 direttore responsabile Giuseppe Manzo

Via Giuseppe Antonio Guattani 9, 00161 Roma | Tel: 06 844 39348 | Email: segreteria@nelpaese.it

Sito Realizzato da Virtual Coop



## PERSONE CON DISABILITÀ E SENZA: INSIEME DIVENTA SPORT PER TUTTI

6 febbraio 2015  
di Elena Fiorani

altre notizie **sport**



Entra nel vivo il progetto Uisp "Compagni di cordata" che si svolge in dieci regioni italiane e coinvolge quattro parchi nazionali. Gli sport invernali in ambiente naturale sono utilizzati per favorire l'inclusione, all'interno dello stesso gruppo, tra persone con e senza disabilità. Il progetto è finanziato dal ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso la legge 383 di promozione sociale. "Si tratta di un'esperienza esemplare per esplorare le potenzialità innovative dello sport e creare relazioni stimolanti – dice **Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp** – Le persone con disabilità non sono spinte a strafare, ma semplicemente a vivere

gli sport della neve in maniera naturale e in gruppo, favorendo la conoscenza del proprio corpo, dei propri limiti e scoprendo abilità e potenzialità inesplorate".

Si parte sabato 7 febbraio con le uscite dei gruppi in Piemonte e Veneto. La cordata di Ivrea organizzerà attività in località Flassin (Aosta), nel comune Etroubles nella Valle del Gran San Bernardo. Lo scopo è quello di avvicinare i partecipanti alla tecnica dello sci di fondo, attività più indicata a stabilire un rapporto diretto con la montagna, senza bisogno degli impianti di risalita. Saranno presenti quattro istruttori di fondo, più altri due operatori che si occupano di favorire l'integrazione del gruppo. Nel pomeriggio invece sono previsti giochi sulla neve.

Belluno organizza nello stesso giorno un'escursione pomeridiana a Castion di Belluno dalle 13.30 alle 17.30. Si tratta di un percorso ad anello su sterrato con neve battuta e su strada: l'attività proposta al gruppo di ragazzi con e senza disabilità di 22 adolescenti tra ragazzi e ragazze, è il nordic walking, disciplina accessibile anche per chi non ha una motricità particolarmente sviluppata.

Avventura davvero straordinaria sarà quella del gruppo toscano che si svolgerà nell'arco di due giorni, con un pernottamento. Lunedì 9 febbraio sedici ragazzi e ragazze, tra i 16 e i 25 anni, insieme ai loro operatori e al personale sanitario, partiranno da Pistola alla volta della Val di Luce, sull'Abetone. I ragazzi, che nelle settimane scorse hanno ricevuto una formazione teorica, verranno equipaggiati con l'attrezzatura da sci e proveranno a scendere in pista. Dopo il pernottamento nella Località Dogana, nel Comune di Fiumalbo (Mo), il gruppo si dedicherà ad attività sportive sulla neve anche martedì 10 febbraio.

Il 12 e il 13 febbraio, dieci ragazzi giovanissimi, tra i sedici e i diciotto anni, saranno i protagonisti di "Compagni di cordata" durante "Innamorati della neve", manifestazione Uisp che si terrà a Laceno-Bagnoli Irpino, in provincia di Avellino. Le attività nelle quali si cimenteranno saranno escursioni con ciaspole, arrampicata ed escursione a cavallo sulla neve.

Fonni, in provincia di Nuoro, il 12 e 13 febbraio ospiterà, invece, il primo approccio con gli sci e le escursioni con le ciaspole della classe II C del Liceo artistico Filippo Figari di Sassari. Venti ragazzi con e senza disabilità di 16 anni

passeranno due giorni insieme, con l'insegnante di sostegno e la professoressa di inglese.

(ER) EMILIA-ROMAGNA. APPUNTAMENTI DI LUNEDÌ 9

FEBBRAIO -5-  **DIRE**

(DIRE) Bologna, 9 feb. - Questi gli appuntamenti in Emilia-Romagna:  
RAVENNA 11.30- Bagnacavallo-RA (Comune-sala consiglio)-  
Conferenza stampa di presentazione del raduno cicloturistico (14/2)  
nell'ambito del progetto "Zero waste" cofinanziato dal programma europeo  
"Ipa-Adriatico" e del programma di attivita' del Comune in occasione della  
giornata dedicata al risparmio energetico "M'illumino di meno" promossa  
dalla trasmissione Caterpillar di Radio2. Partecipano M.Giacomoni  
vicesindaco, E.Sama assessore Sport, M.Claysset presidente Consiglio  
nazionale Uisp, R.Trombini responsabile progetto europeo "Zero waste"  
Ervet. 12.30- Ravenna (Comune-sala Consiglio)- Conferenza stampa di  
illustrazione del programma di iniziative "Ravenna unplugged" in  
occasione dell'11^ giornata del risparmio energetico "M'illumino di meno"  
promossa dal programma radiofonico Caterpillar di Radio2. Partecipano  
gli assessori all'Ambiente G.Guerrieri (Comune) e M.Roncuzzi  
(Provincia), A.Lazzari presidente societa' cooperativa onlus Kireco',  
M.Giorgioni Confcommercio, G.Costantini Confesercenti, M.Petrosino  
Cna. 15.00- Ravenna (Comune-sala Consiglio)- Commissioni consiliari  
"Ambiente" e "Affari istituzionali" su: Regolamento per la disciplina  
dell'esercizio dei diritti di informazione e di accesso alle informazioni  
ambientali; Informativa sulla convenzione nell'ambito del progetto  
europeo "Life-Gioconda". 18.00- Ravenna (Sala forum Area territoriale  
Ravenna Sud/v.le Berlinguer 11)- Riunione del gruppo di lavoro per  
progettare il programma di iniziative per "Ravenna citta' europea dello  
sport 2016". (Red/ Dire) 08:10 09-02-15 NNNN

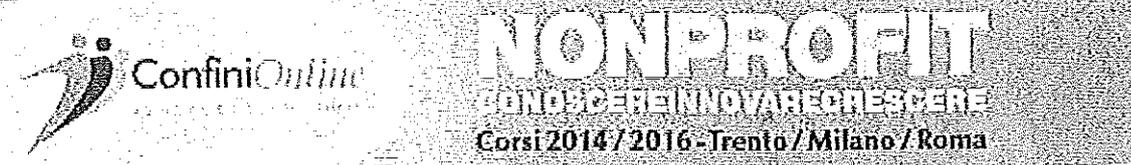
## **Camera, risoluzioni seduta 5 febbraio: Coccia e altri -6-**

09/02/2015

Roma, 9 feb. (askanews) - Infatti, se qualcuno accumula in 18 mesi tre ritardi nell'invio del form con le informazioni (la cosiddetta «mancata o ritardata notifica»), o se salta un test per tre volte senza motivi validi, viene squalificato. Questo è quanto previsto dal codice mondiale della WADA. È un punto tassativo sul quale è imperniata l'effettiva funzionalità dei controlli e, senza tale rigorosità, tutto si trasforma in un sistema antidoping di sola apparenza; in occasione dell'Assemblea nazionale del mese di ottobre 2014, anche l'Associazione Libera con gli enti di promozione sportiva UISP, US AGLI, CSI e ACSI ha presentato il documento «Libera lo sport» in cui viene ribadita la necessità di separare chi controlla da chi è controllato mediante l'istituzione di una agenzia ad hoc per combattere il doping che, va tenuto presente, ha legami molto stretti anche con fenomeni di malavita, nonché con il commercio illegale di farmaci e di sostanze stupefacenti, impegna il Governo: a predisporre le iniziative necessarie a superare la norma di salvaguardia al codice mondiale antidoping, adottata nel 2007 e nel 2012, che conferisce a CONI-NADO l'attività di controllo antidoping sulle attività sportive agonistiche di livello nazionale e internazionale (delegate dagli organismi sportivi internazionali) per aderire pienamente al codice mondiale antidoping e alla legge n. 376 del 2000; (Segue) Red-Ral 090503 FEB 15

# ConfiniOnline

LE REGOLE DEL NON PROFIT



- [Home](#)
- [Informazione](#)
- [principale](#)
- [News](#)

## Politiche di genere: attenzione puntata sulla difesa del diritto delle donne allo sport e la promozione di leadership femminili

*lunedì 09 febbraio 2015* Parla M. Claysset. Questa settimana chiudiamo la carrellata sulle politiche Uisp intervistando Manuela Claysset, responsabile nazionale per le politiche di genere.

“Questo ambito di discussione viene da lontano - spiega Claysset - dagli anni in cui l’Uisp è nata: si è sempre battuta, infatti, per il diritto delle donne all’attività sportiva e motoria, passando per il Coordinamento donne e la stesura della Carta dei diritti delle donne nello sport, fino alla Carta europea. Si tratta di un cammino che ha segnato una presenza forte dal punto di vista politico e culturale”.

“Parliamo di Politiche di genere perchè lavoriamo per un’associazione sempre più attenta e sensibile alle diverse situazioni, promuovendo una sensibilità culturale che ci permetta di intervenire in modo trasversale. Penso, quindi, alle donne ma anche ai diritti LGBT (Lesbiche, Gay, Bisessuali e Transgende), al contrasto dell’omofobia e alla formazione dei tecnici su queste tematiche”.

“Un impegno importante preso dall’Uisp dall’ultimo Congresso è quello di promuovere e cercare sempre maggiore visibilità per la “Carta europea dei diritti delle donne nello sport”, nata dal progetto Olympia e su cui abbiamo lavorato fortemente sul territorio ma anche a livello politico. Dobbiamo partire da qui per prendere nuovi impegni mirati alla promozione dell’attività sportiva e motoria, cercando insieme di far fronte alla crisi del paese, che vede le donne per prime sacrificare lo sport. Esistono molte forme di attività autoorganizzate in cui dobbiamo cercare di essere presenti, perchè possono diventare punto di riferimento e occasione di aggregazione per famiglie e bambini. Gli esempi sul territorio sono tanti, c’è tutto un ambito di attività trasversali, discipline dolci, ginnastiche, molto importanti per l’attenzione che pongono alla cura del corpo e della persona. Un altro aspetto su cui dobbiamo riflettere è quello della leadership, la presenza delle donne negli organismi dirigenti: come valorizzare le persone, come essere più accoglienti e attenti alle diverse sensibilità”.

“Sul territorio è stato messo in campo un ottimo lavoro sul tema dei diritti e del contrasto alla violenza di genere, valorizzare tutto questo è fondamentale anche a livello nazionale. È necessario avvicinare le varie esperienze, farle conoscere, al di là delle scadenze da calendario l’attenzione deve essere continua. Anche il tema del contrasto all’omofobia ci vede impegnati: c’è un confronto avviato da tempo che arriverà ad un momento pubblico di riflessione per stimolare l’attenzione del settore formazione e attività. Credo che le politiche debbano interfacciarsi sempre di più con le attività e la formazione, raccogliendo le esigenze che sentiamo e intervenendo per modificare il nostro approccio”.

“Quest’anno punteremo in particolar modo sulle iniziative legata al 70° della Liberazione - conclude Manuela Claysset - come è stato per l’agenda Sportpertutti, ricordando le staffette partigiane a cui dedicheremo l’iniziativa pubblica che si terrà a Roma il 6 marzo, seguita l’8 da una bicicletata nelle zone della memoria, dedicata alle donne e alla resistenza. Ad aprile, invece, terremo un incontro nazionale a Napoli sullo sport contro l’omofobia, organizzato insieme ad altre realtà e associazioni. Oggi si tiene intanto la prima riunione nazionale delle politiche di genere, nella quale inizieremo a riflettere su come valorizzare le moltissime iniziative che vengono realizzate sul territorio, che purtroppo non sempre riusciamo a far conoscere”. (E.F.)

Segnaliamo le interviste ai responsabili delle politiche Uisp pubblicate nelle scorse settimane:

- [Carlo Balestri, politiche internazionali;](#)
- [Santino Cannavò, politiche ambientali;](#)
- [Fabrizio De Meo, politiche sociali, educative e giovanili;](#)
- [Daniela Rossi, politiche per la salute e gli stili di vita.](#)

Fonte: UISP - Unione Italiana Sport Per tutti

- [Tutte le notizie](#)

## TERZO SETTORE. IL FORUM ELEGGE I NUOVI ORGANI, ECCO TUTTI I NOMI

DiReS

Mercoledì 11 febbraio le associazioni aderenti confermeranno per altri due anni il portavoce Pietro Barbieri. Il Coordinamento passa da 20 a 24 componenti con i rappresentanti dei Forum regionali, resterà quasi integralmente l'attuale squadra (RED.SOC.) ROMA - E' una sostanziale riconferma degli attuali vertici del Forum nazionale del terzo settore quella che si attende dall'Assemblea generale delle organizzazioni aderenti convocata per il rinnovo degli organi sociali mercoledì prossimo, 11 febbraio, a Roma. Sarà confermato per altri due anni l'attuale portavoce, Pietro Barbieri e con lui resterà per la gran parte immutato anche il Coordinamento nazionale, che vedrà l'avvicendamento di due dei venti membri, oltre all'aggiunta - questa sì - di altri quattro componenti eletti in rappresentanza dei Forum regionali. Si tratta con tutta evidenza di una scelta condivisa fra le organizzazioni aderenti, dal momento che alla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature (fissati per lo scorso 27 gennaio) sono stati avanzati 21 nomi per il ruolo di portavoce e per i venti membri "storici" del coordinamento nazionale. Nomi la cui elezione si attende dunque sia effettivamente ratificata in sede di Assemblea. Se Pietro Barbieri è così l'unico candidato a portavoce nazionale, saranno 18 (con due nuovi ingressi) gli attuali componenti che continueranno a sedersi nel Coordinamento. Barbieri, eletto portavoce per la prima volta nel gennaio 2013, succederà dunque a se stesso e porterà avanti il suo incarico fino all'inizio del 2017, quando gli organi sociali del Forum saranno rinnovati con un mandato ampliato nel tempo a quattro anni (2017-2021). Barbieri bisca il mandato come prima di lui era capitato ad Andrea Olivero, eletto nel 2009, confermato nel 2011 e in carica appunto fino all'inizio del 2013. Olivero fu il primo portavoce unico del Forum; in precedenza infatti quel ruolo era sempre stato condiviso da più persone: Maria Guidotti e Vilma Mazzocco (2006-08), Edoardo Patriarca e Giampiero Rasimelli (per due mandati, 2000-2003 e 2003-2006) mentre il primissimo mandato (1997-2000) era stato assegnato a Luigi Bobba, Claudio Calvaruso e Gianfranco Marzocchi (con Nuccio Iovene segretario generale). Quanto invece al nuovo Coordinamento nazionale, i 18 confermati saranno Stefano Tassinari (in rappresentanza delle Acli), Nirvana Nisi (Ada), Alessandro Geria (Anolf), Fabrizio Ernesto Pregliasco (Anpas), Sofia Rosso (Anteas), Maurizio Mumolo (Arci), Enzo Costa (Auser), Renato Mattivi (Avis), Paolo Nardi (Cdo opere sociali), Armando Zappolini (Cnca), Luigi Agostini (Federconsumatori), Andrea Fora (Federsolidarietà), Benito Perli (Fitus), Paola Menetti (Legacoop sociali), Maurizio Gubbiotti (Legambiente), Franco Bagnarol (MoVi) e **Vincenzo Manco (Uisp)**. Il diciottesimo confermato a sedere nel Coordinamento è Gianfranco Cattai, che non rappresenterà più però solamente la Focsiv, ma la Aoi, l'Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale, la nuova realtà creata nel luglio 2013 e che racchiude una vasta rete di ong italiane, compresa la stessa Focsiv. Cambiano invece i rappresentanti del ModaVi (con Maria Teresa Bellucci che sostituirà Irma Casula) e del Mcl (con Giancarlo Moretti che prenderà il posto tuttora occupato da Antonio Di Matteo). Come detto, del nuovo Coordinamento - che passa da 20 a 24 membri - faranno parte anche dei rappresentanti dei Forum regionali, che sono stati divisi in quattro ambiti territoriali. Posto assicurato per Gianni Palumbo (portavoce del Forum Lazio), unico candidato nell'ambito territoriale del Centro Italia, mentre i giochi devono ancora essere decisi per l'elezione degli altri tre. Nell'ambito territoriale del nord-ovest sono candidati Claudio Basso (portavoce Forum Liguria), Anna Di Mascio (portavoce Forum Piemonte) e Sergio Silvotti (portavoce Forum Lombardia). Per il nord-est sono in gara Paolo Alfieri (portavoce Forum Veneto), Luca De Paoli (portavoce Forum Emilia Romagna) e Paolo Felice (componente del Coordinamento Forum Friuli Venezia Giulia). Per il sud infine in ballo ci sono Gianluca Budano (portavoce Forum Puglia) e Giuseppe Di Natale (portavoce Forum Sicilia). Infine, la lista per i candidati al Collegio dei revisori dei conti è composta da Gianluca Mezzasoma (Agesci), Maurizio Marcassa (Aics) e Franco Giona (Aism). Quella per il Collegio nazionale di

Garanzia e' composta da Luca De Fraia (Action Aid), Roberto Speciale (Anffas), Licio Palazzini (Arci Servizio Civile), Stefano Gobbi (Csi) e Antonio Bronzino (Fidas). ([www.redattoresociale.it](http://www.redattoresociale.it))  
16:10 05-02-15 NNNN

**Notizie collegate**

## Expo delle idee, è polemica: "Gran parte del terzo settore non invitato"

Domani a Milano l'evento che dà ufficialmente il via all'Expo di Milano, alla presenza del premier Matteo Renzi. Ma la rete delle ong non invitata a prendere parte ai 40 tavoli che vedranno protagonisti circa 500 persone. Cattai "Caos organizzativo ma anche poca attenzione verso soggetti che potevano dare importanti contributi"

06 febbraio 2015



**Papa Francesco: "No ad un'economia dell'esclusione. Iniquità radice di tutti i mali"**

**Expo, Coldiretti: effetto sul made in Italy, falsi oltre 60 miliardi**

AREA ASSOCIATI

Giannini (Istruzione), Andrea Orlando (Giustizia), Maurizio Lupi (Infrastrutture), Maurizio Martina (Politiche Agricole), Federica Guidi (Sviluppo Economico), Gian Luca Galletti (Ambiente) e il viceministro Lapo Pistelli (Esteri). Tra i rappresentanti della società civile: il portavoce del Forum Terzo settore Pietro Barbieri e la fondazione Triulza, ma a mancare è una fetta consistente di organizzazioni, come tutta la rete delle ong.

"Sono convinto che il problema risieda in un caos organizzativo, ma anche nella forte centralità milanese e lombarda che sta assumendo l'evento. Sappiamo che sarà presente Pietro Barbieri e che ci sarà anche la Fondazione Triulza a rappresentare tutti noi, ma questa assenza di realtà importanti nel mondo della cooperazione non possiamo non leggerla come una scarsa attenzione verso persone che potrebbero dare dei contributi sostanziali al tema al centro dell'Expo. Non si tratta quindi di fare i preziosi e voler esserci a tutti i costi, ma nel ruolo di responsabilità che mi ritrovo ho il dovere di garantire una rappresentatività alle varie soggettività, e in questo caso non posso che constatare una mancanza rappresentazione".

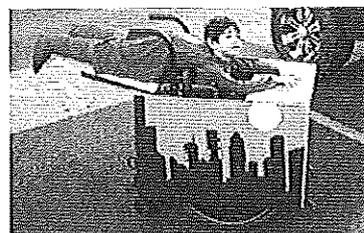
Cattai ricorda che l'Expo è un tema seguito dalla Consulta, tramite Maurizio Gubbiotti di Legambiente. "Io stesso mi sono adoperato perché nell'ambito del Coordinamento del Forum venisse assunta una posizione che il portavoce potesse poi presentare nei vari ambiti di sua presenza - spiega. In un documento in 12 punti sono stati infatti elencate le "ricette del terzo settore" per una nuova politica in materia di sicurezza alimentare. Tra i punti principali: il problema della fame e dello spreco alimentare; la redistribuzione del cibo all'interno dei paesi per creare nuove democrazie alimentari; il diritto alla terra; il potenziamento della filiera corta; la riduzione di emissioni di carbonio e l'agricoltura familiare come custode della biodiversità.

"Non posso, infine, trascurare il fatto che la Focsiv, per citare un caso preciso, è co-promotore insieme a Caritas Italiana con altri trenta soggetti italiani, della Campagna "Cibo per Tutti" e che in data 4 dicembre, sempre Focsiv, ha lanciato un'iniziativa insieme a Coldiretti d'intesa con il Ministero dell'Agricoltura sulla agricoltura



Il Forum terzo settore elegge i nuovi organi, ecco tutti i nomi

Foto Foto Video



L'astronauta, il mago, la principessa: il carnevale dei bambini con disabilità

» tutte le fotografie

### Lette in questo momento

Africa Orientale, scoperta la pianta che uccide i bambini

Ruanda, Amnesty: l'intimidazione dei partiti di opposizione deve finire

Toscana, "22 mila posti di lavoro a rischio nelle

# Al via la riforma del reporting

Elio Silva

Il rendiconto sulle informazioni societarie non finanziarie, che lo si voglia chiamare bilancio di sostenibilità, oppure bilancio sociale, o ancora report integrato, sta diventando un tema di lavoro sempre più concreto per le imprese del nostro Paese. Soprattutto per quelle di maggiori dimensioni, direttamente attratte nel campo d'applicazione della nuova direttiva europea, approvata nell'aprile scorso dal Parlamento Ue e a fine settembre dal Consiglio, e infine pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione il 15 novembre scorso.

Le grandi imprese iniziano a fare i conti con la tempistica e le modalità del recepimento nell'ordinamento nazionale, che dovrà avvenire entro il 6 dicembre 2016. Dall'esercizio 2017 diventeranno, così, vigenti le nuove norme sulla trasparenza e l'*accountability* dell'informativa societaria, mentre entro lo stesso termine del 6 dicembre 2016 la Commissione dovrà presentare linee-guida non vincolanti, ma di orientamento e coordinamento sulla metodologia di rendicontazione e sugli indicatori non finanziari da selezionare.

Il passaggio ha un forte contenuto tecnico, ma è importante anche, se non soprattutto, sul piano culturale, in quanto la nuova direttiva sulle informazioni non finanziarie, che va a integrare l'impianto comunitario del diritto societario e i principi di redazione del bilancio, punta in modo molto preciso ad accrescere la trasparenza (definita con il termine anglosassone *disclosure*) della gestione aziendale.

Sitrattra, insomma, di un'innovazione rilevante nell'approccio al *business reporting*, con effetti che possono contribuire a cambiare la stessa strategia aziendale e le scelte dei modelli di *governance*, purché la redazione del report non venga vista come un ulteriore

adempimento, bensì sia interpretata come uno strumento di cambiamento e di competitività. Questa convinzione emerge con chiarezza anche dal dibattito in corso tra gli addetti ai lavori, sia sui tavoli tecnici, sia nel confronto pubblico tra istituzioni, organizzazioni internazionali e imprese.

Pochi giorni fa, per esempio, il segretario generale di Unioncamere, Claudio Gagliardi, nell'intervenire a un seminario promosso a Roma sul tema, si è detto convinto che l'adozione della direttiva Ue sulla rendicontazione non finanziaria, obbligatoria solo per le grandi imprese, può essere un'op-

## CHE COSA CAMBIA

Il passaggio ha contenuti tecnici, ma anche una forte valenza culturale, perché accresce la trasparenza della gestione aziendale

portunità e non una complicazione burocratica, se adottata con lo spirito giusto». E per illustrare questa idea lo spirito ha presentato i dati di una recente ricerca Unioncamere, secondo cui le imprese «coesive», ossia quelle che investono nelle relazioni con gli *stakeholder* e il territorio, migliorano la performance media delle aziende italiane di otto punti percentuali per crescita del fatturato, di sette punti nella salvaguardia dei livelli di occupazione, di tre nelle previsioni sugli ordinativi esteri. La tesi è, dunque, che la coesione rappresenta un fattore di competitività ed è in grado di creare occupazione e benessere.

Anche il gruppo Enel, storicamente in prima linea nella Csr strategica e nel reporting non finanziario, ha promosso a fine gennaio un convegno di taglio internazionale

sulla nuova direttiva. Ne è emerso, come ha sintetizzato la responsabile Csr, Marina Migliorato, che gli asset intangibili hanno un valore sempre più determinante ed è importante comunicarli in modo corretto, mantenendo però l'approccio volontario, per scongiurare appesantimenti burocratici o "bolle" di valore puramente reportistico. Posizione che, del resto, accomuna tutte le organizzazioni di rappresentanza delle imprese, a cominciare da Confindustria.

Molto attento al tema anche il sistema creditizio, che vede il 75% delle banche (in termini di attivo di settore) già impegnato nella stesura di bilanci di sostenibilità. Per Angela Tanno, responsabile dell'unità Csr all'Abi, le informazioni non finanziarie possono offrire un contributo sostanziale ai processi di valutazione per l'erogazione del credito, mentre per il direttore centrale Giancarlo Durante è importante che le politiche di Csr siano integrate nelle strategie di sviluppo delle imprese bancarie, per creare buone pratiche che abbiano impatto sulle comunità ed effetti positivi in termini di creazione di valore.

Resta da capire come si affronterà il problema degli standard da adottare perché, se da una parte c'è chi sottolinea come la comparabilità degli indicatori sia il fattore chiave per una rendicontazione significativa, dall'altra si fa largo la preoccupazione di non soffermare la ricchezza delle relazioni con gli *stakeholder* e degli asset intangibili entro rigidi schemi di stampo burocratico. Per trovare un punto d'equilibrio i tavoli tecnici appena insediati, con la partecipazione di ministeri, associazioni di categoria, imprese e network internazionali hanno poco meno di due anni di tempo, ma con tanta strada da percorrere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La Figc spende 100mila euro

## per un libro. Di Tavecchio

**D**opo Optì Poba, i libri in nota spese Figc. Ancora un altro scivolone per Carlo Tavecchio, stavolta nella duplice veste di presidente federale e di autore di «Ti racconto il calcio», libro acquistato in 20 mila copie dalla Federcalcio per un totale di oltre 100 mila euro, come denunciato da *Il Fatto Quotidiano*. Un autogol non solo per l'inopportunità nel mettere in conto alla Figc un libro scritto da chi ne è il massimo dirigente, ma anche perché

tutto ciò è stato fatto a novembre, nel pieno dell'era della spending review e dei tagli del Coni, che tante polemiche tra il calcio e gli altri sport hanno sollevato.

**IRA** Ieri Tavecchio era a Milano per partecipare al consiglio di Lega. All'uscita, davanti a taccuini e microfoni, ha evitato l'argomento. E dopo che un giornalista ha osato porgergli la domanda, allontanandosi indispettito ha urlato «Chi è quello

ll?» non facendo altro che aggravare la sua posizione. In serata la Figc è corsa ai ripari pubblicando una nota in cui risponde al mittente l'accusa di conflitto di interesse. Per due motivi: Tavecchio «non riceve alcun compenso sulle vendite» e «il messaggio didattico ed educativo del libro è rafforzato proprio dal ruolo da lui ricoperto in Federazione».

**UNANIMITÀ** Da via Allegri fanno poi notare che l'acquisto delle copie del libro, «finalizzato alla promozione e alla diffusione dei valori del gioco del calcio», è stata deliberata all'unanimità dal Comitato di presidenza, nella riunione del 19 no-



La cover del libro di Tavecchio

vembre 2014, «a cui hanno partecipato i componenti Tavecchio, Beretta, Lotito e Ulivieri, i revisori dei conti Genchi, Salini e Pastena, alla presenza del presidente della Lega B Abodi e del presidente dell'Aia Nicchi, tenuto conto della richiesta pervenuta dai comitati regionali della Lega nazionale dilettanti e dai coordinamenti del Settore giovanile e scolastico». Come a dire: tutti sapevano e nessuno ha alzato il dito per opporsi. O probabilmente, è questo il retropensiero che qualcuno mormora, hanno dato l'ok in cambio di future concessioni.

**PRECEDENTE** Da via Allegri trapela che in precedenza copie

dello stesso libro erano state acquistate dalla Figc quand'era presidente Giancarlo Abete mentre Tavecchio era a capo della Lega dilettanti. Nel novembre 2014, dopo la richiesta da parte di alcune società di materiale promozionale tra cui il libro «incriminato», Tavecchio si è rivolto al comitato di presidenza. Ma, al di là di gesti più o meno trasparenti o senza fini economici, quello che strida con la realtà è l'opportunità politica di una mossa del genere. E non è un caso se il mondo dei social network, già esploso nell'estate della frase razzista, sia tornato a farsi sentire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Egitto senza pace: 30 ultrà uccisi dalla polizia al Cairo

● Era la prima gara a porte aperte dello Zamalek dopo Port Said. I morti erano tifosi che volevano entrare, i lacrimogeni hanno provocato il panico

Andrea Luchetta

**T**re anni e una settimana dopo la strage di Port Said, l'Egitto piange un nuovo massacro allo stadio. Sono almeno 30, secondo *Al Ahrām*, i tifosi dello Zamalek spirati all'esterno dello Stadio dell'Aviazione al Cairo. Una delle vittime sarebbe un ragazzino di 12 anni. Le immagini mostrano una distesa di corpi sul cemento, circondati dagli oggetti caduti nel fuggi fuggi. Era una delle prime partite di campionato aperte ai tifosi dal primo febbraio

2012, quando un assalto dei tifosi di Port Said alla curva dell'Al Ahly provocò 72 morti, nell'inerzia della polizia. In questo caso gli autori del massacro sono gli stessi agenti, che hanno sparato gas lacrimogeni e pallini di metallo addosso ai tifosi imprigionati fra le recinzioni di metallo, scatenando il panico. In questo delirio, la partita è andata fino in fondo (1-1 con l'Enppi), e un solo uomo - Omar Gaber - si sarebbe rifiutato di giocare. A tarda sera la Federcalcio ha accolto la richiesta del governo di sospendere indefinitamente il torneo.

**MANSOUR** La ricostruzione viene confermata alla *Gazzetta* da Ahmed, tifoso 30enne dell'Al Ahly scampato miracolosamente a Port Said. «Le somiglianze col nostro massacro sono impressionanti, siamo di nuovo lì. A quanto pare ora la polizia è sulle tracce dei capi ultrà dello Zamalek», circostanza che potrebbe alimentare nuove tensioni. Se il massacro di Port Said era apertamente politico - un modo per punire gli ultrà, decisivi per il successo del fronte rivoluzionario negli scontri di piazza -, questa nuova strage lo è in maniera più velata. Il presidente dello Za-

malek, Mortada Mansour, è un discusso affarista, legato al vecchio regime di Mubarak; ha subito dichiarato guerra ai White Knights, il gruppo ultrà dello Zamalek, definendoli «terroristi» e chiedendo che venissero sciolti d'imperio. A detta di Mansour, i Cavalieri Bianchi avrebbero provato ad assassinarlo a colpi di pistola e a sfigurarlo con l'acido - e in entrambi i casi l'avvocato ne sarebbe uscito miracolosamente illeso. Temendo una contestazione, ieri Mansour avrebbe distribuito la metà dei 10 mila biglietti fra tifosi fidati, evitando che la vendita aperta consentisse

l'accesso a troppi ultrà. I quali si sono presentati comunque, incontrando la resistenza della polizia. Circostanza che non ha mosso a pietà Mansour: «Non capite nulla, i teppisti non possono entrare» ha scritto su Facebook.

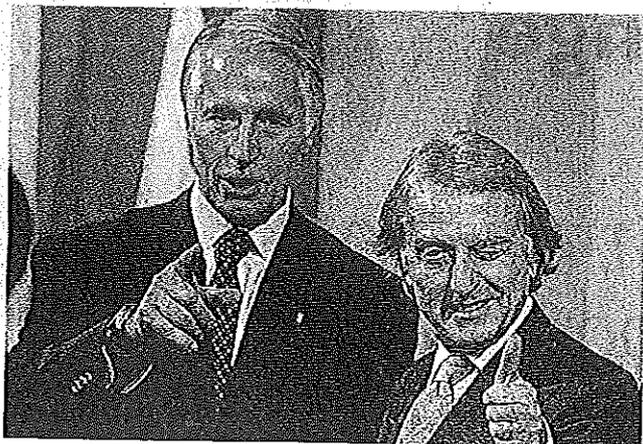
**REPRESSIONE** Questa strage non sembra voluta come quella di Port Said. Piuttosto appare il frutto dei metodi repressivi del nuovo Egitto di Al Sisi, ricalcati dall'era Mubarak. Il massacro assume quindi rilevanza politica: denuncia lo stato della libertà di manifestare in un Paese in equilibrio precario, e tutto fuorché pacificato. Basti pensare ai 230 attivisti condannati all'ergastolo la scorsa settimana e ai continui attacchi nel Sinai. Se i tifosi tornassero sulle barricate, per il governo sarebbero guai seri. «Il Cairo finora sembra tranquilla - ci dice poco prima di mezzanotte uno storico attivista noto come Big Pharaoh -. Ci sono molte persone nelle case delle vittime, non sappiamo se la rabbia esploderà stanotte o fra qualche mese. Ma questa è nuova benzina sul fuoco. E prima o poi l'incendio divamperà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOGNO OLIMPICO

## Roma 2024 al via Pronto l'annuncio di Montezemolo

● Oggi vertice con Malagò. Ma Marino precisa:  
«Evitiamo gli errori di Italia 90 e Roma 2009»



Giovanni Malagò, presidente del Coni, e Luca di Montezemolo ANSA

Alessandro Catapano  
Valerio Piccioni

**T**occa a Montezemolo. Oggi, o al massimo domani, l'ex presidente della Ferrari diventerà ufficialmente il numero uno di Roma 2024 e mercoledì incontrerà in Svizzera, con la delegazione Coni, il presidente del Cio Thomas Bach. L'annuncio sarà preceduto

oggi da un incontro con Giovanni Malagò. Il vertice riempirà le ultime caselle del Comitato promotore della candidatura - in cui sarà presente lo stesso presidente del Coni, e Luca Pancalli avrà il ruolo di «ministro» dei rapporti con gli enti locali, mentre Franco Frattini farà da «ambasciatore» esterno della corsa olimpica - anche se nelle ultime ore è arrivata una dichiarazione del sindaco di Roma che sembra non proprio in linea con i baci

gli abbracci delle ultime settimane.

**PRECEDENTI** Ha detto Marino a Rai News 24: «Io con il cuore sono già là. Ma una città si governa anche con il cervello. E con il cervello devo tenere presenti alcuni fatti. Come Sindaco io devo ancora pagare alcuni dei debiti del 1960. Dobbiamo ricordare cosa è accaduto con i mondiali del 1990, quando è stata costruita una sorta di ferrovia che ha funzionato per soli 8 giorni, o le cosiddette Vele del grande architetto Calatrava costate 400 milioni durante i mondiali di nuoto del 2009 e poi abbandonate». Meglio: opera mai completata e utilizzata. Due manifestazioni in cui proprio Montezemolo e Malagò presiedevano i comitati organizzatori. Solo un appello alla prudenza, per conquistare anche l'opinione pubblica più scettica sottolineando il carattere «rivoluzionario» della candidatura citato dallo stesso Malagò? O un modo per sollecitare più spazio per il Comune? Marino, che ha tenuto per sé la delega olimpica, sta per lanciare pure un tavolo olimpico di Roma Capitale coordinato dall'assessore al Patrimonio, Alessandra Cattoi. «Voglio una città che investe sul bene dei cittadini e olimpiadi che servono a una migliore qualità della vita, migliori trasporti e migliore urbanistica», ha concluso il Sindaco.

**NAS** Intanto oggi Malagò sarà impegnato anche su un altro fronte: la firma dell'accordo con i Nas, che entreranno nell'anti-doping Coni. Insomma, una giornata impegnativa...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Malagò: «Tifo per Milano Così aiuterà la corsa olimpica di Roma 2024»

● Il presidente del Coni sul palco con Cantone: «I suoi consigli nel dossier»

Stefano Arcobelli

**N**on è casuale che Giovanni Malagò abbia lanciato la candidatura olimpica di Roma 2024 sul palco dell'Expo a fianco di Raffaele Cantone, l'uomo scelto dal premier Renzi per l'Anticorruzione. Un grande evento in dirittura d'arrivo, dal cui successo dipenderanno anche le sorti per la nuova proposta italiana. «In questo momento — fa il presidente del

Coni — tutti facciamo il tifo per l'Expo, per la quale lo sport darà la sua offerta con eventi come i Mondiali di canoa e la Coppa del Mondo di sci nautico, con i padiglioni adibiti ad eventi e i nostri testimonial. Contemporaneamente giocheremo la nostra partita olimpica, e sarà un banco di prova per il sistema Paese. Una partita difficile, complicata, ma che siamo convinti di poter vincere con l'aiuto del governo. Del resto anche la nuova flessibilità del Cio sui siti fuori dalla città vincitrice ci consente di coinvolgere altre realtà. Ma una delle prime persone che ho voluto incontrare è stato proprio Cantone. E' una scelta lungimirante mettere preventivamente nel dossier tutti i criteri di trasparenza: al centro della pro-

posta ci saranno tutti i consigli di Cantone».

**VIGILANZA** E Cantone gli fa eco: «L'Italia può dimostrare di poter organizzare bene i grandi eventi, con strumenti di controllo efficaci. Con l'Expo milanese inaugureremo una "vigilanza collaborativa"». Invece non si sbilancia, non fa nomi, il capo dello sport italiano sul comitato promotore, ma è certo ormai il coinvolgimento al vertice di Luca di Montezemolo e quello di Luca Pancalli (che si occuperà degli enti locali), mentre Malagò non conferma le voci della manager donna direttore generale: che non sarà né Josefa Idem né Cecilia Carrara. Non l'ha ancora trovata e preferisce il lavoro di gruppo. Per i controlli antidoping ai Nas

dell'hangar, Tronchetti Provera, il ministro della Cultura, Franceschini, paragona il fattore Expo «a un'Olimpiade per Milano», e il ministro dell'istruzione Giannini, tira in ballo l'accordo Coni-Miur: «Questa è l'altra sfida da vincere, la scuola deve avere una buona educazione fisica sin dalla primaria, i ragazzi ben allenati, a prescindere se diventeranno campioni, sono patrimonio irrinunciabile per la scuola. Non toccherà alle maestre trasformarsi allenatrici, ma agli specialisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

e un coinvolgimento del ministero della Salute, Malagò, invece, non esita più. Per poi sottolineare un dato Istat sul tema di fondo dell'Expo, una giusta alimentazione contro l'obesità. «Negli ultimi 24 mesi, l'Istat dice che il tasso di obesità nei ragazzi del nostro paese è calato del 4-1%. Qualcosa si muove, l'Italia comincia ad avere cultura sportiva ed ogni punto percentuale che s'abbassa significa un risparmio di centinaia di migliaia di euro». Mentre Malagò parla col premier Renzi e sta a fianco del padrone di casa

IL CASO. COSÌ È CAMBIATO IL RUOLO FEMMINILE NEL CONFLITTO

# Il sacrificio di Kayla caduta nella guerra che non rispetta le donne

FRANCESCA CAFERRI

**C'**È UNA differenza fondamentale fra la situazione che l'Occidente si trova di fronte oggi in Siria e Iraq e quelle a cui abbiamo assistito negli anni scorsi in Iraq e Afghanistan. Non è solo nel sapiente e violento uso della propaganda che l'Is fa, ma anche nel ruolo delle donne. Quasi invisibili negli scenari iracheno e afgano, in cui apparivano nel ruolo di vittime o al massimo in quello di membri delle forze armate occidentali chiamate a combattere in quei paesi, le donne hanno acquisito nella narrativa che in questi mesi ha circondato il Califfato un ruolo di primo piano, da entrambi i lati.

Le prime a entrare sotto il cono di luce sono state le combattenti curde: figlie di una lunga tradizione militare, le guerrigliere peshmerga hanno avuto un ruolo di primo piano nel respingere l'avanzata jihadista su Kobane. Le unità femminili hanno combattuto in prima linea accanto a quelle maschili e centinaia di donne sono morte durante l'assedio, mosse dal desiderio di salvare la loro città ma ancora di più i loro valori dalla barbarie jihadista: «Le scene di orrore che venivano dalla Siria l'avevano ferita nel profondo. Non poteva più dormire pensando a quello che sarebbe accaduto a Kobane se fosse caduta. Così ha deciso di difenderla fino all'ultima goccia di sangue. E lo ha fatto», ha detto nei giorni scorsi il fratello di Berivan Fahdil, 22 anni, al *Guardian*, ricordando il sacrificio della sorella. Il ruolo di queste brigate è stato importante non soltanto dal punto di vista militare, ma anche da quello simbolico: si è scritto che i jihadisti erano spaventati dal loro, ma è più esatto dire che la presenza di donne nelle trincee nemiche è stata disorientante perché pensavano



La regina giordana Rania ieri tra i manifestanti ad Amman

le donne abbiano un ruolo inferiore rispetto a quello dell'uomo. Essere uccisi da loro, nell'ideologia estremista vilisce il sacrificio del martire e compromette la promessa di una vita eterna.

**Dalle jihadiste sul web alle combattenti curde l'immagine femminile è diventata cruciale**

È probabilmente questa una delle chiavi per capire perché Kayla Jean Mueller non sia mai stata mostrata alle telecamere con la tuta arancione in uno dei video propagandistici dell'Is. Uccidere una donna, darle lo status ufficiale di nemico (e non solo quello di empia, in base al quale dozzine di donne vengono giusti-

ziate ogni anno nei paesi musulmani) è in qualche maniera umiliante per un estremista: «Non uccidiamo le donne», ha detto uno dei fratelli Kouachi alla disegnatrice Sigolène Vinson nella redazione di *Charlie Hebdo*, risparmiandole la vita.

Il che sottolinea uno dei paradossi più evidenti nella narrativa del Califfato: «Molte di quelle che si sono unite all'Is lo hanno fatto per attrazione verso uno stile di vita che appare pieno di avventura, convinte di gettarsi in un thriller fatto di avventura, sesso e attenzione da parte dei media. Ma poi hanno scoperto che dovevano soprattutto essere mogli e madri in situazioni difficili — spiega la giornalista egiziana Shahira Amin — nonostante ciò, la propaganda Is rischia di avere un'attrazione sempre più forte in questa parte di mondo, perché

le promesse della Primavera araba sono state sostituite da tortura, ingiustizia sociale, violenza e regimi che vogliono far passare ogni forma di dissenso come un'ideologia simile a quella degli estremisti. È qualcosa a cui dobbiamo fare molta attenzione per il futuro».

Il documento delle Brigate femminili al-Khansaa, messo online in arabo due settimane fa conferma le sue parole: alle arabe che vogliono unirsi a loro, le seguaci dell'Is spiegano che il loro ruolo sarà essenzialmente quello di compagne fedeli e genitrici di futuri combattenti. Una bella differenza dalle immagini in niqab e sneakers con la pistola alla mano che postano le occidentali partite per la Siria: queste immagini hanno un ruolo principalmente propagandistico, sottolineano gli esperti.

Gli studiosi sottolineano che molta attenzione va posta proprio su chi mette in rete queste immagini, ragazze di seconda generazione o convertite che in questi mesi si sono rivelate una potente arma di propaganda con i loro blog e i loro account Twitter in inglese: «Lasciarle parlare sul web, dare loro un palcoscenico da cui rivolgersi al mondo, è il modo che gli estremisti hanno trovato per spiazzare il nostro immaginario: la storia di una ragazza come Hayat Boumeddiene, nata in Francia che lascia tutto per inseguire una vita armata in Siria colpisce milioni di persone. Ma è difficile capire che ruolo abbiano davvero queste donne nei ranghi dell'Is. Di certo sappiamo che irrichiamo alla giustizia sociale e all'identità musulmana su di loro ha avuto un forte appeal, che cede che l'Europa in qualche modo le ha deluse», spiega Renata Piccelli, docente Luiss ed esperta di femminismo musulmano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dalle mutilazioni genitali agli aborti selettivi, le "ferite" delle donne

"Donne che vorresti conoscere", è l'ultimo lavoro della giornalista Emanuela Zuccalà: una raccolta di storie incontrate in diverse parti del mondo, durante la sua carriera. Donne vittime di abusi, ingiustizie e discriminazioni ma mai sconfitte. "Voci fuori dal coro che hanno osato dire di no"

06 febbraio 2015



ROMA - Il viaggio inizia con il sorriso di Hope, donna nigeriana, trafficata e abusata, che riesce finalmente a coronare il sogno di stabilità in Italia sposando Antonio, un uomo molto più grande di lei. E continua con la sofferenza di Agnès, la ricerca di verità di Angela, le torture di Paola, la tenacia di Nice e i volti e le storie di tante altre donne. Donne vittime di abusi, ingiustizie e discriminazioni, ma mai sconfitte. E' un vero e proprio viaggio nel profondo delle ferite aperte del mondo femminile l'ultimo libro di Emanuela Zuccalà, "Donne che vorresti conoscere" (Infinito edizioni). Una raccolta di brevi storie di donne incontrate in diverse parti del mondo, durante la sua carriera di giornalista per lo donna.



Mutilazioni genitali femminili: Amref lancia i riti di passaggio alternativi



Infibulazione e mutilazioni genitali, ogni anno 3 milioni a rischio

AREA ABBONATI

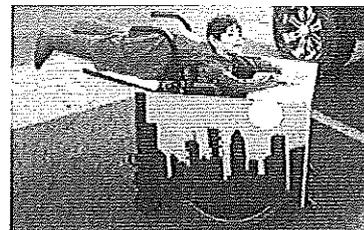
E così, tra le pagine del libro troviamo la tenace battaglia di Nice, giovane donna Masai, che è riuscita a salvare dalla pratica della mutilazione genitale 621 donne dei distretti rurali, solo nel 2013. La sua difficile lotta contro questa pratica brutale, che in Kenya riguarda il 27 per cento della popolazione, e a favore dell'istruzione, "l'autentica iniziazione all'età adulta", si affianca a quella delle donne che nella Repubblica ceca ancora oggi si battono contro la pratica della sterilizzazione forzata per le donne rom a Ostrava, che "non è solo una ferita alla persona e una menomazione della femminilità" ma anche "un'offesa alla tradizione,

una schiaffo alla loro storia". Non mancano neanche storie tutte italiane, come quella di Angela, che chiede verità e giustizia per il figlio Attilio Manca, medico, morto di overdose secondo gli inquirenti, ma ucciso dalla mafia secondo la famiglia, per aver operato in segreto Bernardo Provenzano in una clinica di Marsiglia. Dopo essere riuscita a far riaprire il caso, ancora oggi Angela aspetta di sapere perché quel figlio "pieno di vita" è morto in circostanze misteriose, proprio quando era al culmine della sua carriera: "lo continuerò a combattere - spiega - ma non nascondo che questa battaglia mi sta



Censis, crescono disuguaglianze sociali. "Incolmabili, vero nemico del ceto medio"

Foto Foto Video



L'astronauta, il mago, la principessa: il carnevale dei bambini con disabilità

» tutte le photography

### Letture in questo momento

Africa Orientale, scoperta la pianta che uccide i bambini

Ruanda, Amnesty: l'intimidazione dei partiti di opposizione deve finire

Toscana, 22 mila posti di lavoro a rischio nelle

Network

Redattore sociale

Agenzia

Guida

Giornalisti

Blog

...altri siti



Nel libro non poteva mancare, inoltre, il racconto delle torture subite dalle donne saharavi, che Zuccalà ha approfondito anche nel documentario "Solo per farti sapere che sono viva" realizzato insieme alla fotografa Simona Ghizoni. E' Elghalia Djimi, vicepresidente dell'associazione di vittime Asvdi e donna simbolo della resistenza non violenta, a raccontare le atrocità subite durante i tre anni e sette mesi trascorsi nelle prigioni segrete del re marocchino Hassan II. "Quando ho visto le foto degli orrori del carcere di Abu Ghraib, in Iraq, ho rivissuto la mia storia - racconta -. In carcere mi hanno torturata con fili elettrici e fatta sfilare nuda davanti ai gendarmi. Il 19 giugno del 1991 ero libera, ma fino a pochi anni fa ci è stato impedito di riferire al mondo le nostre storie". Storie di atroci barbarie come gli stupri usati come arma di guerra in Congo e di chi lavora per ricucire almeno le ferite esterne, di quella che è una vera e propria guerra combattuta sui copri delle donne.

Vale la pena davvero conoscere queste donne e le loro storie, come recita il titolo del libro, per capire quanto cammino c'è ancora da fare sulla strada dei diritti quando si parla di questione femminile. Da questo punto di vista il libro è anche profondamente femminista, nel senso più puro e originale del termine, perché non cerca di impietosire il lettore con il racconto di storie tragiche. Ma parla di donne che combattono non solo per se stesse, ma anche per altre donne, contro quelle ingiustizie e prevaricazioni che ancora oggi sono indissolubilmente legate solo a una questione di genere. "Le protagoniste di questo libro sono voci fuori dal coro - spiega l'autrice - tutte hanno osato dire no a qualcosa che rientra in quella subaltermità femminile che va radicata in nome dei diritti dell'umanità intera. Hope, Meriem, Elghalia Angela, Helena e le altre hanno detto no alla violenza, alla morte sociale che le stava annientando dopo uno stupro, alla mentalità arretrata del loro contesto, a destini di sfruttamento che sembravano già scritti. Sono autrici di gesti eroici, alcuni minimali, alcuni immensi, che ai miei occhi rendono speciali i loro vissuti aprendo una finestra su porzioni del mondo esteriore e interiore". (ec)

© Copyright Redattore Sociale

TAG: MUTILAZIONI GENITALI, EMANUELA ZUCCALÀ, ABORTO, DONNE

Ti potrebbe interessare anche...



Violenza contro le donne, sui sacchetti del pane i numeri per chiedere aiuto  
Notiziario



Sisa, la donna che si finge uomo per non dover chiedere l'elemosina  
Notiziario



Mappa dell'intolleranza su twitter: le donne maggiormente colpite  
Notiziario

◀ Indietro

Condividi

Testo A<sup>+</sup> A<sup>-</sup>

Stampa

Calendario

In primo piano:  
Investire in welfare, investire meglio. Quali politiche nazionali per un nuovo welfare locale - Incontro  
10/02/2015

Febbraio 2015							
«	L	M	M	G	V	S	»
							1
	2	3	4	5	6	7	8
	9	10	11	12	13	14	15
	16	17	18	19	20	21	22
	23	24	25	26	27	28	

Network  
Chi siamo  
Redattore Sociale  
Agenzia giornalistica  
Formazione per giornalisti  
Guida  
Centro documentazione

Redazione  
Contatti  
Come abbonarsi  
Credits

Editrice della testata: Redattore Sociale srl  
Autorizzazione del Tribunale di Fermo: n. 1 del 2 gennaio 2001.  
Sede legale: Via Valfescura, 47 63900 Fermo  
CF, P.Iva, Iscritt. Reg. Imp. Fermo: 01666160443  
R.E.A. Fermo 163913 Capitale Sociale: € 10.200,00 i.v.

# Il campione dei record diventa una donna la scelta di Bruce il superman d'America

EMANUELA AUDISIO

**L**UOMO che volle farsi re della fatica, ora vuole farsi donna sexy. Il Superman che a 28 anni divenne campione olimpico del decathlon, con record del mondo, muscoli possenti, petto e gambe irsute, adesso a 65 ha i capelli lunghi, le unghie smaltate, gli orecchini, mette il rossetto, porta il reggiseno. È stato molto uomo, non solo nello sport, ma anche nella vita: tre mogli, la seconda era una ex fidanzata di Elvis Presley, sei figli, Burt, 36, Cassandra, 34, Brandon, 33, Brody, 31, Kendall, 19 e Kylie 17 anni. Bruce Jenner, americano, eroe olimpico a Montreal '76, fusto da rivista femminile, con tanto di copertina su Playgirl, superstar della tv, ha cambiato sesso. Doveva essere Superman anche sullo schermo, ma nel '78 Christopher Reeve gli fregò la parte. Era il simbolo della bellezza maschile, un Big Jim versione californiana, ora ha cancellato quei tratti: niente più pomod'Adamo accentuato, via i peli, laser facciale, Botox, terapia ormonale, per diventare un'atletica signora. In America già ironizzano: Trans-Jenner. Sua madre, Esther, 88 anni, conferma: «Credevo di essere fiera di lui quando vinse l'oro nel '76. Ora lo sono molto di più, continuerà ad essere un bellissimo esempio». La figlia acquisita Kim, regina dei selfie, che ha fatto la spia, dice: «È la lei più felice che io abbia mai vista». E aggiunge: «Me ne

sono accorta perché a casa è sparita la biancheria intima che avevo ordinato da Parigi». E anche perché sono state rimosse dal salotto tutte le vecchie fotografie in abiti maschili. Da tempo i paparazzi di Hollywood stavano dietro alle trasformazioni fisiche di Bruce, anche perché dal 2007 lui e la sua famiglia erano protagonisti di un popolare reality, *Keeping Up with the Kardashians*, di cui anche il presidente Obama era un fan. E anche se le tante operazioni di chirurgia estetica non facevano notizia, quelle unghie laccate cominciavano a destare sospetti. Possibile che un fisico strepitoso come il suo avesse qualche segno di cedimento o di rivolta? Soprattutto dopo l'ultimo divorzio, nell'ottobre 2013. Cosa porta un uomo che chi è cimentato nelle dieci fatiche di Ercole (il decathlon, appunto), considerate una prova da macho, perché bisogna correre, lanciare, saltare, a voler cambiare sesso? Inoltre a un'età non più giovanissima? Bruce finora non ha parlato. Anzi psicologi e psichiatrici si sono soffermati su quanto

possa essere dannoso essere sbattuti in prima pagina mentre il cammino verso un'identità sessuale non è ancora terminato. Anche se Jenner dovrebbe aver già firmato per un programma in cui racconta la sua storia e rilasciato un'intervista esclusiva a Diane Sawyer della rete Abc. Si sa però che Jenner intende continuare a frequentare e a voler amare le donne, come ha sempre fatto. «L'unica cosa diversa è che

ora realizzo che non mi sono mai ritrovato nelle fattezze da uomo. Ho sempre sentito che ero nato nel corpo sbagliato». Nessuna delle mogli che ha avuto però si è mai accorta del suo malessere e ora tutta la famiglia dice di essere solidale con lui. Anche se Hollywood, sempre molto moderna in fatto di scandali, è rimasta sorpresa dalla scelta di Bruce. Da quello che l'America considerava il modello per la sua gioventù,

quello che finisce sulle scatole di corn-flakes perché mangia ragazzo mangia che un giorno diventerai grande e grosso come lui. Ora lei. Ma c'è anche chi come Dwight Stones, ex compagno di squadra e ex campione di salto in alto, oggi telecronista dell'*Nbc*, applaude al coraggio: «Il suo cambiamento di sesso è una magnifica opportunità per cambiare la nostra cultura popolare. Per dire ai genitori che cercano di soppri-

mere o di nascondere alcune tendenze dei figli, che non c'è niente di male nel cercare di essere quello che si sente. Spero che l'esempio di Bruce aiuterà le persone a rivelarsi e a rendere meno difficile il loro cammino nella società».

Ci sono altri trans famosi: Chastity (ora Chaz) Bono, figlia di Sonny e Cher; Larry (ora Lana) Wachowski, produttore e regista, Bradley (ora Chelsea) Manning, il soldato imprigionato per

aver rivelato i documenti nel caso WikiLeaks. Ma nello sport la trans più famosa è Renée Richards, chirurgo oculista, nato Richard Raskind, sposato con un figlio, che a 41 anni nel '75 cambia sesso, lotta, ottiene di giocare nel circuito femminile pro del tennis, poi allena Martina Navratilova che porta a vincere due Wimbledon. «Sono stata la prima a chiedere diritti per i trans e nel '76 mi proibirono gli Us Open, l'unica cosa che mi rimprovero è aver dato troppa pubblicità al mio cambiamento di sesso». E purtroppo Jenner ieri è stato coinvolto in un incidente stradale dove è morta una donna: lui dice perché inseguito dai paparazzi e dalla nuova fama.

Ma se Renée allora dovette superare i molti no dei chirurghi che all'inizio le rifiutarono l'operazione, Bruce non ha questo problema e sembra aver già modificato il suo corpo. Solo uno che è passato attraverso le dieci fatiche del decathlon poteva avere voglia di soffrire ancora e di finire la vita in salita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I numeri dello sport

Conf in collaborazione con l'Istat

**4.500.327**

Gli atleti tesserati  
in Italia nel 2013



**1.016.598**

Gli operatori  
sportivi (+2%)



Un milione in più rispetto  
ai 3.415.305 di 10 anni fa



Le società sportive,

**64.829**

duemila in più rispetto al 2003

# Più wellness per tutti "Ma basta esagerazioni"

ENRICO FRANCESCHINI

**M**ENS sana in corpore sano, ci insegnavano gli antichi romani, e il vecchio detto è diventato un mantra nell'era di palestre, yoga, maratone e spa. Ma non c'è il rischio che un corpo troppo sano sia il segnale di una mente disturbata? Due docenti di business svedesi, che insegnano e vivono a Londra, temono di sì e hanno scritto uno spiritoso libretto per dimostrarlo, o almeno per avvertirci che fare della ginnastica una sorta di culto è sbagliato quanto restare perennemente seduti sul divano a guardare la tivù mangiando patatine.

In *The Wellness Syndrome*, Carl Cederstrom e André Spicer affermano che oggi non prendersi cura della propria forma fisica è diventato "immorale": se non sei attivo vieni declassato socialmente. Viceversa, l'iperattivismo sportivo è giudicato la soluzione di tutti i mali, e anche questo è sbagliato, sostengono gli autori. «Ciò che rende felici le persone è la stabilità familiare, una relazione sentimentale, un lavoro sicuro», scrivono nel loro pamphlet, «ma nella società odierna è diventato più difficile ottenere queste cose. E allora ci viene detto che basta passare due ore in palestra o fare un corso di meditazione, per essere felici lo stesso». Un tempo fare yoga era una scelta alternativa, hippie, di sinistra, osservano; adesso rischia di far parte dell'idea conservatrice che i poveri sono gli unici responsabili dei propri problemi, perché non fanno ginnastica e non mangiano cibi organici.



degli sport più praticati in Italia

**TOP 10**

I numeri si riferiscono agli atleti ufficialmente tesserati



1.098.450  
Calcio



365.732  
Pallavolo



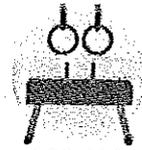
313.587  
Basket



285.631  
Tennis



190.430  
Pesca Sportiva  
e Attività Subacquee



188.608  
Atletica leggera



150.065  
Nuoto



146.563  
Motociclismo



136.513  
Ginnastica



112.463  
Danza



Lo stimolo a fare ginnastica nasce da un problema universalmente riconosciuto: facciamo una vita più sedentaria, che, insieme a una cattiva alimentazione, è la causa principale dell'obesità. Per questo i governi occidentali esortano le masse a muoversi di più, a partire dalla scuola. Ma la "sindrome del benessere", secondo Cederstrom e Spicer, è un'altra cosa: consiste nella pressione psicologica a uniformarsi, a credere che, siccome fare sport fa bene alla salute, più ne fai, meglio stai. Nel libro citano il caso di Harriet Green, fino a poco tempo fa amministratore delegato della Thomas Cook, maggiore azienda di viaggi britannica, che si vanta di alzarsi alle 5 del mattino, dormendo quattro ore per notte, allo scopo di fare un'ora e mezza di palestra prima di andare al lavoro, e dice di aspettarsi un analogo esercizio dai suoi dipendenti. «Inoltre certo che mangiare bene è importante — ironizzano i due professori svedesi in un capitolo intitolato "Come la focaccia salvò il Regno Unito" — ma introdurre il pane integrale al rosmarino nella mensa scolastica non risolverà i problemi della nazione, come invece il primo ministro Cameron e il suo cuoco di riferimento Jamie Oliver vorrebbero farci credere».

## Italian Golf Show, a Parma focus su offerta turistica italiana

askanews

Ottava edizione dal 28 febbraio al 2 marzo Roma, 6 feb. (askanews) - Comincia a delinearsi definitivamente il gruppo degli espositori che parteciperanno a Italian Golf Show 2015. La manifestazione fieristica, punto di riferimento nel mondo del golf italiano, si svolgerà a Parma da sabato 28 febbraio a lunedì 2 marzo 2015. Si tratta dell'ottava edizione, la seconda consecutiva in programma nel quartiere fieristico parmigiano. Da questa edizione l'organizzazione dell'evento è affidata direttamente a Fiere di Parma. Italian Golf Show, che è organizzata con la collaborazione di Golf Town e il patrocinio di Coni, Federazione Italiana Golf, Regione Emilia Romagna, **Uisp**, Provincia e Comune di Parma, si pone come obiettivo quello di accontentare il pubblico dei golfisti, sempre molto preparato ed esigente e cercherà di "andare in buca" con un allestimento ricco di novità dal mondo delle attrezzature, abbigliamento e accessori, ma anche e soprattutto con tanti spazi dedicati alla pratica. Ci saranno: un driving range dotato di 15 postazioni, oltre 100 metri quadrati di putting green e tante opportunità per testare i materiali delle più note e importanti case internazionali.

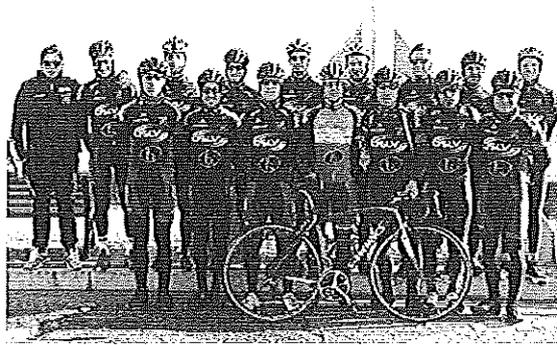
La manifestazione, inoltre, sarà occasione di confronto tra gli operatori del mondo del golf (domanda e offerta), le istituzioni, la Federazione stessa, i circoli e i giocatori e verranno organizzati momenti conviviali e di discussione, con tavole rotonde, conferenze stampa, dimostrazioni, convegni, seminari, gare e golf clinic e numerose altre iniziative che coinvolgeranno direttamente personaggi del mondo dello sport e dello spettacolo, che rendono l'appuntamento immancabile per ogni golfista.

Ovviamente, nella tre giorni parmigiana uno degli obiettivi principali sarà quello di richiamare l'attenzione sull'offerta turistica italiana con i suoi 400 campi e circoli. In questo senso è importante sottolineare la presenza, "in prima persona" della Fig che, grazie all'impegno dei 6 Comitati Regionali, allestirà uno stand che funzionerà da punto di riferimento per quel che riguarda l'attività promozionale e divulgativa, cercando anche di sfruttare anche il volano offerto dalla contemporaneità di Mercanteinfiera Primavera.

Gbt □061206 FEB 15

**VAI O RINNOVAVI IL TUO SITO WEB?**  
BROKER 106947-costrette-prostituirsi-fino-a-abruzzo-speranza-train-de-sport-umero-pescara.html Teramo, maltempo, a buon cadu... 11:40

HOME (<http://www.cityrumors.it/>) > SPORT ABRUZZO (<http://www.cityrumors.it/sport-abruzzo/>) > ALTRI SPORT ABRUZZO (<http://www.cityrumors.it/sport-abruzzo/altri-sport-abruzzo/>) > CICLISMO UISP, NUOVA STAGIONE PRENDE IL VIA DA SCERNE DI PINETO



## Ciclismo Uisp, nuova stagione prende il via da Scerne di Pineto

Redazione (<http://www.cityrumors.it/author/Redazione>) febbraio 07, 2015  
In: Altri sport Abruzzo (<http://www.cityrumors.it/sport-abruzzo/altri-sport-abruzzo/>)

Pineto. Ancora poche ore al via per l'apertura della nuova stagione di ciclismo amatoriale Uisp, in programma domenica 8 febbraio a Scerne di Pineto.

L'evento 1° Trofeo - GLS COBAS, organizzato dalla nuova formazione Team Go Fast di Andrea Di Giuseppe, vedrà la partecipazione delle più importanti società ciclistiche abruzzesi. Prima fra tutte il Team Pro Bike capitanata dal campione regionale della montagna Lorenzo Rotini e il Geba Team del campione italiano Andrea Trivarelli.

La Manifestazione ha inoltre richiamato l'interesse di ulteriori gruppi sportivi delle vicine regioni. In particolare dalle Marche con il Team Studio Moda cui si affida ad Alessandro D'Andrea già due volte campione del mondo della categoria. Anche la Simoncini Sauro punterà al primo successo stagionale con lo sprinter teramano Danilo Ricci, vincitore lo scorso anno del Gran premio di chiusura a Fermo. Esordio per Pierpaolo Addesi di Torrevecchia

campione italiano di paraciclismo del Team Go Fast.

In tutto sono attesi circa duecento iscritti che a loro volta vedranno affrontarsi in due corse separate. La prima partenza infatti è alle ore 9,15 riservata alle categorie A4 - A5 - A6 e Donne più A1 - A2 - A3 - A4 di seconda fascia con 11 giri da completare. Mentre in gara due il via è previsto intorno alle ore 10,45 per le categorie A1 - A2 - A3 di prima serie, con 13 giri da effettuare. Il percorso a circuito cittadino di 4,7 km completamente in piano, è sito nella zona artigianale di Scerne di Pineto, davanti lo stabilimento della Gls dove sarà posto lo striscione d'arrivo.

Paolo Cosenza

Tags: Ciclismo Uisp (<http://www.cityrumors.it/notizie/ciclismo-uisp>)

Pineto (<http://www.cityrumors.it/notizie/pineto>)

Scerne Di Pineto (<http://www.cityrumors.it/notizie/scerne-di-pineto>)

Like 11 Tweet 2

g+ share (<https://plus.google.com/share?url=http%3A%2F%2Fwww.cityrumors.it%2Fsport-abruzzo%2Faltri-sport-abruzzo%2F106600-ciclismo-uisp-nuova-stagione-prende-il-via-da-scerne-di-pineto.html>)

in share (<http://www.linkedin.com/shareArticle?mini=true&url=http%3A%2F>

### SOCIALS

RSS facebook twitter

<http://www.cityrumors.it/feed> /feed) /CityRumorsnotiziecityrumors\_it)  
1000+ 30011 2748  
Subscribers fans followers

### CONSIGLIATI DA CITYRUMORS

Ristorante Lido Il Gabbiano

### RISATE ABRUZZESI

<http://www.cityrumors.it/solo-fuoco/>  
RUBRICHE

<http://www.cityrumors.it/rubriche/internet/106832-anonymous-viola-centinaia-di-account-e-sicis-siete-un-virus-video.html>

Anonymous viola centinaia di account e siti ISIS: 'siete un virus'



#gonews.it®

Siena

Arezzo

HOME SIENA-AREZZO

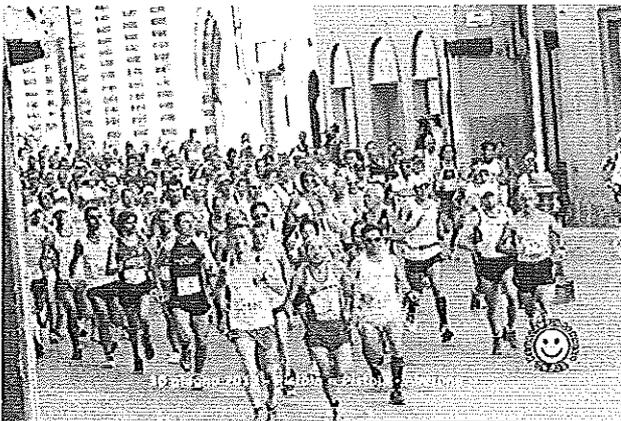
<< I RETRO

## Il Monte dei Paschi correrà insieme all'Ultramarathon. Maurizio Bai: "La banca torna in prima linea a fianco dell'Uisp"

09 febbraio 2015 10:39

Attualità

Siena



Sport e promozione del territorio: condividono le stesse parole d'ordine il Terre di Siena Ultramarathon e la Banca Monte dei Paschi di Siena, che anche quest'anno ha deciso di schierarsi al fianco della manifestazione podistica pronta a prendere il via domenica 1 marzo. Lo testimoniano le parole di Maurizio Bai, responsabile Area Territoriale Toscana Sud, Umbria e Marche di Banca Mps: "Dopo il successo dello scorso anno la Banca torna in prima linea al fianco dell'Uisp Siena per la realizzazione di un grande evento sportivo e non solo. Banca Monte dei Paschi di Siena si conferma per la seconda volta main sponsor del Terre di Siena Ultramarathon, un appuntamento podistico unico nel panorama sportivo, che si snoda lungo la Via Francigena, in un territorio riconosciuto come patrimonio paesaggistico dall'Unesco. La manifestazione coniuga, infatti, temi cari ad Mps, come il sostegno al sociale e allo sport, in particolare giovanile e dilettantistico, con la valorizzazione della sostenibilità ambientale, mirando a promuovere il territorio senese come un sistema integrato in cui l'offerta turistica e culturale si declina in tutte le sue accezioni sociali, architettoniche, artistiche ed eno-gastronomiche. Il riscontro positivo ottenuto lo scorso anno ribadisce l'importanza di un progetto che favorisce la conoscenza della ricchezza e della complessità del nostro territorio e fa riflettere su come iniziative non solo sportive, ma anche culturali possano fungere da importanti catalizzatori per le attività economiche della nostra provincia. La sponsorizzazione del Terre di Siena Ultramarathon e della marcia non competitiva in città va senz'altro in questa direzione, confermando la nostra vicinanza a Siena e a tutta la comunità di appartenenza".

Per testimoniare la vicinanza concreta all'evento sportivo, la Banca sarà presente sia sabato 28 febbraio che domenica 1 marzo a scandire le tappe della manifestazione. Nella prima giornata Banca Mps avrà un proprio punto di accoglienza all'interno del Complesso Museale del Santa Maria della Scala, dove, dalle 10 alle 20, si svolgerà l'Expo della ultramaratona e la consegna dei pettorali, mentre il giorno della competizione uno stand della Banca farà bella mostra di sé in Piazza del Campo, accompagnando simbolicamente il traguardo degli atleti.

Durante la due giorni di eventi saranno distribuiti gadget con il brand BMps e si terranno attività di intrattenimento per grandi e bambini. Le iscrizioni alla manifestazione registrano in queste ore un grande fermento: sono infatti già oltre 800 gli atleti ad essersi assicurati un pettorale per uno dei tre percorsi previsti con partenze differenziate da San Gimignano per la 50 km, da Colle Val d'Elsa per la 32 km e da Monteriggioni per la 18 km.

A incoraggiarli, oltre al desiderio di attraversare di corsa uno dei territori più invidiati al mondo, ci sono anche i tanti servizi offerti ai partecipanti: dalle navette predisposte ad accompagnarli fino ai punti di partenza, ai servizi docce, dalle convenzioni per i pernottamenti offerti dall'agenzia di Siena E20 Toscani al ricco pacco-gara che conterrà, oltre alla medaglia, una bottiglia di vino, prodotti alimentari tipici del territorio, gadget offerti dagli sponsor e una maglia tecnica firmata New Balance.

Senza tralasciare la possibilità di conoscere alcuni degli angoli meno conosciuti della città del Palio grazie alle visite guidate lungo i percorsi dell'acqua di Siena previste, in collaborazione con l'associazione La Diana, per sabato 28 febbraio.

E, sempre all'insegna dello sport per tutti, domenica 1 marzo si svolgerà una passeggiata non competitiva attraverso i punti più caratteristici del centro storico di Siena.

Ci si potrà iscrivere fino al 25 febbraio tramite il sito [www.terredisiena-ultramarathon.it](http://www.terredisiena-ultramarathon.it) o presso uno dei punti iscrizione convenzionati.

Terre di Siena Ultramarathon è organizzato dalla Uisp Comitato Provinciale di Siena, con il patrocinio del Comune di Siena, Comune di San Gimignano, Comune di Colle Val d'Elsa, Comune di Monteriggioni e Coni Toscana. Main sponsor Banca Monte dei Paschi di Siena. Si ringraziano inoltre Acquadotto del Fiora,

Plurigest, MG-Kvis e New Balance. Per informazioni: [ultramarathon.siena@uisp.it](mailto:ultramarathon.siena@uisp.it), [podismo.siena@uisp.it](mailto:podismo.siena@uisp.it), 0577 271567.

Fonte: Terre di Siena Ultramarathon - Ufficio Stampa

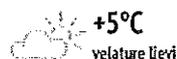
Tutte le notizie di Siena

#### Articoli correlati

7650 euro al mese? Madre single di Roma guadagna 7650 euro al mese da casa! (4WN)

<< Indietro





Cerca nel sito

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

Sei in: HOME &gt; SPORT &gt; TROFEO MARIELE VENTRE, CHE BELLA FESTA

PATTINAGGIO

## Trofeo Mariele Ventre, che bella festa

*PalaPanini gremito da 1300 bambini e 30 società provenienti da tutta Italia*

**GUARDA LE FOTO**

PATTINAGGIO MARIELE VENTRE PALAPANINI

08 febbraio 2015



È stata la festa anche e soprattutto dei bambini la 19ª edizione del Trofeo "Mariele Ventre", l'evento di pattinaggio a rotelle promosso da Uisp assieme all'Antoniano di Bologna e alla Fondazione che porta il nome dell'indimenticabile fondatrice del Piccolo Coro che da sempre accompagna lo Zecchino d'Oro.

Quasi 1300 i bambini che si sono esibiti in un gremito PalaPanini sulle note della kermesse canora dedicata ai piccoli: 30 le squadre e le società a esibirsi, tra le quali anche le nostre La Torre Medolla, Pico Mirandola, Dorando Pietri, Invicta Skate, La Mela Montale,

Polivalente Limidi, e Modena Est, la migliore delle geminiane arrivata quarta. Assieme a loro altre compagini provenienti da Bologna, Ferrara e addirittura da Lombardia, Veneto, Toscana e Marche. Alla fine il prestigioso Trofeo l'hanno portato a casa i bolognesi dell'Asd Orizon col brano "Samurai". Sul podio anche l'Astro Skating Monza e I Girasoli di Crespellano e Casalecchio.

**Trofeo Mariele Ventre, spettacolo al PalaPanini**

IN EDICOLA

Sfoggia GAZZETTA DI MODENA e porta il cinema a casa tua! 3 Mesi a soli 19,99€

ATTIVA

PRIMA PAGINA

CASE

MOTORI

LAVORO

Appartamenti

Modena (MO) 100 mq Sufficiente n. bagni 2 2 piano cucina: Abitabile Box Cerchiamo appartamenti da vendere per nostri potenziali clienti. UNI - COM SERVIZI IMMOBILIARI di Antonio Parenti Cel 338 - 5864390 P. IVA....

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziarie

Provincia

Modena

Cerca

Pubblica il tuo annuncio

ASTE GIUDIZIARIE

Appartamenti Bertinoro Tra la Via Mazzini 15/17 e la Via Delle Mura - 148120 €

Vendite giudiziarie - Gazzetta di Modena

Visita gli immobili dell'Emilia Romagna



## NECROLOGIE



Bandieri Ivan

Modena, 9 febbraio 2015



Sala Elena

Modena, 9 febbraio 2015

CERCA FRA LE NECROLOGIE  
PUBBLICA UN NECROLOGIO »

L'iniziativa, oltre al lato sportivo, ha anche lo scopo di finanziare la Fondazione "Mariele Ventre" e le attività dell'Antoniano tra cui "Il pasto è il primo passo".

Senza scordare che il Trofeo è una delle prime tappe ufficiali dei "100 passi verso il 21 marzo", il percorso di Libera per giungere alla giornata nazionale contro le mafie indetta in quel di Bologna.

Tanti gli ospiti del "Mariele Ventre", da Guido Mandreoli che ha condotto la manifestazione assieme al celeberrimo "Popoff", Walter Brugiolo, per arrivare al cantante Matteo Macchioni e ad Alessia Chianese e al modenese Edoardo Barchi che hanno portato al successo "Chi ha paura del buio" allo Zecchino d'Oro 2014.

A chiudere la manifestazione, dopo la proclamazione dei vincitori, Maria Antonietta Ventre, sorella della fondatrice del Piccolo Coro dell'Antoniano che ha dato appuntamento a tutti gli intervenuti per il 2016.

PATTINAGGIO    MARIELE VENTRE    PALAPANINI

## Cambio di passo sull'ambiente

*Basiliano - La nuova amministrazione guidata da Marco Del Negro lascia intravedere, fin dai primi provvedimenti, una diversa politica di gestione del territorio e delle sue risorse*



07/02/2015

Marco Del negro ha assunto la guida del municipio di Basiliano lo scorso dicembre, dopo che il verdetto del Tribunale amministrativo regionale ha decretato la sua vittoria e relegato l'ex sindaco Roberto Micelli all'opposizione.

Sebbene la nuova Giunta, composta da quattro assessori tutti sotto i 40 anni, stia muovendo i primi passi, pare evidente che si prospetta una nuova politica di gestione del territorio.

“Abbiamo voluto cercare di imbastire fin da subito delle progettualità di medio periodo – conferma Del Negro -: in ambito sportivo tramite collaborazioni con la Uisp (Unione italiana sport per tutti), in quello ambientale impostando attività che integrino quanto già fatto nella raccolta dei rifiuti e nella gestione del territorio, con l'abbozzo del nuovo regolamento di polizia rurale per renderlo più innovativo, nel senso che si punta a ridurre il consumo di suolo. Questo approccio porterà anche alla rivisitazione del Piano regolatore, per ridimensionare dove serve le zone dove sono previste nuove edificazioni”.

### **Polo scolastico e ciclabili**

Novità ci saranno anche sul versante delle tariffe e delle opere pubbliche: “Per quanto concerne le imposte - spiega il sindaco - abbiamo le mani legate, ma la nostra idea è quella di estendere l'applicazione dell'Isee a tutti i servizi a domanda individuale. Ovvero, se non possiamo ridurre per tutti le tariffe almeno facciamolo per chi ha bisogno. Nel settore delle opere pubbliche abbiamo ereditato un contributo regionale di un milione di euro per la viabilità. Nella precedente programmazione però, si finanziavano opere sparse sul territorio, mentre noi vogliamo usare questi soldi per porre il primo tassello di un progetto per creare un polo scolastico, dove ora sorge la scuola media, completando la viabilità ciclabile da Blessano. In tal modo collegheremo anche la frazione a Basiliano”.

### **Centri storici da salvare**

“Vogliamo inoltre lavorare per favorire la riqualificazione dei centri storici, sfruttando se possibile i contributi messi a disposizione dalla regione, e adottare alcune soluzioni per attrarre imprenditoria specializzata nella nostra zona artigianale”. In vista anche il deciso rafforzamento dei rapporti con i Comuni contermini, con i quali è già in corso una stretta collaborazione nell'ambito dei progetti per il Piano di sviluppo rurale.